

Viterbo, 20 agosto 2026

*Al prof. Bruno Ronchi
Decano del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali*

Ai Componenti del Consiglio di Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali

LORO SEDI

**Oggetto: Candidatura a Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali – DAFNE
(triennio 2027-2029 e frazione residua dell'anno 2026)**

Carissime e carissimi,

con questa lettera desidero condividere con voi la decisione di candidarmi alla Direzione del nostro Dipartimento, illustrando le ragioni di questa scelta e le principali linee di azione che intendo perseguire, qualora vogliate accordarmi la vostra fiducia.

Ho deciso di mettere a disposizione del DAFNE la mia esperienza perché sono profondamente convinto delle grandi potenzialità del nostro Dipartimento. I due Progetti di Eccellenza consecutivi ne sono una testimonianza significativa. Il nostro compito, oggi, è valorizzare ancora di più queste potenzialità, creando insieme le condizioni affinché le eccellenze individuali diventino patrimonio comune e le competenze diffuse si traducano in opportunità di crescita per l'intera comunità DAFNE.

La mia esperienza nell'allora Facoltà di Agraria è iniziata nel 1990 come Ricercatore. Sono diventato Professore Associato nel 1998 e Professore Ordinario nel 2018.

Nel corso degli anni ho avuto l'opportunità di assumere diversi incarichi di responsabilità gestionale, tra i quali:

- Prorettore Vicario nel sessennio 2019-2025;
- Delegato del Rettore per le funzioni di indirizzo in materia di manutenzione degli edifici e sviluppo dell'edilizia di Ateneo dal 2016 al 2019;
- Delegato della Rettrice per l'Edilizia e i Programmi edilizi di Ateneo dal 2026, con particolare riferimento alla ricostruzione e riqualificazione del Polo di Agraria.

Accanto agli incarichi istituzionali, un tratto fondamentale della mia esperienza professionale è stato il forte impegno nella didattica, in particolare nelle discipline di base. Un impegno molto intenso, che mi ha consentito di conoscere da vicino le difficoltà legate all'ingresso delle matricole nel mondo universitario e, più in generale, la complessità di mantenere elevata la qualità dei corsi in presenza di una preparazione iniziale degli studenti eterogenea e, in alcuni casi, carente.

Prima di entrare nel merito delle linee programmatiche, ritengo doveroso ringraziare i colleghi che negli anni si sono succeduti alla guida del nostro Dipartimento. I risultati raggiunti sono anche, e soprattutto, frutto del loro lavoro e del contributo dell'intera comunità DAFNE.

Nel nostro Dipartimento possiamo contare su molti giovani, di grande valore e con ottime capacità. È anche pensando a loro che dobbiamo lavorare: per creare opportunità di stabilizzazione e crescita professionale e per consegnare alle nuove generazioni un Dipartimento sempre più forte nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione.

Un elemento fondamentale per il buon funzionamento del Dipartimento è, a mio avviso, la partecipazione degli studenti, in tutte le forme previste dalle normative e dai regolamenti. Ritengo però che non sia sufficiente limitarsi agli strumenti formali di rappresentanza: è necessario mantenere un

ascolto continuo, sia dei rappresentanti sia dei singoli studenti, così da individuare tempestivamente le criticità e intervenire con efficacia sui problemi che emergono nella vita universitaria quotidiana.

Le linee programmatiche che propongo rappresentano le azioni che considero prioritarie per affrontare le sfide presenti e future del Dipartimento. Non vogliono tuttavia costituire un programma rigido e precostituito: credo che le decisioni più importanti debbano nascere da un metodo partecipativo, fondato sul confronto, sull'ascolto e sulla condivisione delle responsabilità.

Un riferimento particolare va all'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "N. Lupori" che, dalle origini dell'Ateneo, ha rappresentato e continua a rappresentare una risorsa strategica per le attività di ricerca e didattica in campo agroforestale. In questa prospettiva, ritengo essenziale che il DAFNE continui a svolgere un ruolo centrale nella gestione dell'Azienda, contribuendo attivamente alla sua valorizzazione e al pieno sviluppo delle sue potenzialità, in stretta connessione con le esigenze scientifiche, didattiche e progettuali del Dipartimento.

Alcuni temi — il sostegno alla ricerca, l'internazionalizzazione e l'accesso ai finanziamenti — sono per loro natura trasversali e imprescindibili e dovranno accompagnare tutte le azioni del Dipartimento. Nelle linee che seguono ho quindi preferito concentrare l'attenzione sugli aspetti che considero oggi più specifici e urgenti per il DAFNE.

1) Rafforzare il senso di appartenenza e lo spirito di collaborazione

Il nostro è un Dipartimento nel quale, nonostante le difficoltà conseguenti all'incendio che ci ha colpito il 4 giugno 2025, si lavora bene e che può contare su un patrimonio di competenze, professionalità e qualità umane di grande valore. Docenti e personale tecnico-amministrativo hanno dimostrato, anche nei momenti più difficili, capacità di adattamento, disponibilità e un forte senso di responsabilità.

Questo non significa che non esistano differenze di opinione e momenti di confronto anche acceso. Ritengo, anzi, che il confronto sia una componente essenziale della vita di una comunità universitaria, purché rimanga aperto e costruttivo e sia sempre orientato alla ricerca di soluzioni condivise.

Uno dei miei impegni sarà quindi quello di rafforzare ulteriormente questi elementi, favorendo occasioni di confronto e di condivisione e promuovendo il coinvolgimento di tutte le componenti del Dipartimento nelle scelte che riguardano il nostro futuro. L'obiettivo è che ciascuno, indipendentemente dal ruolo ricoperto, possa sentirsi parte di un progetto comune e riconoscere nel successo del DAFNE anche il risultato del proprio contributo.

2) Ricostruzione e riqualificazione degli spazi del DAFNE

L'incendio dell'Edificio A2 del 4 giugno 2025 ha ridotto in maniera molto significativa gli spazi a disposizione del DAFNE. Il rapporto tra le superfici perdute dal DAFNE e dal DIBAF è di circa 2:1: i dati riportati nella seguente tabella restituiscono con immediatezza la gravità della situazione e l'impatto che l'evento ha avuto sulle attività del nostro Dipartimento.

	DAFNE			DIBAF		
	pre-inc	post-inc	variazione %	pre-inc	post-inc	variazione %
Studi m ²	2116,7	651,4	-69,2	1619,6	848,0	-47,6
Laboratori m ²	2567,7	950,3	-63,0	2976,3	1952,0	-34,4
Altro m ²	620,0	358,7	-42,1	358,7	263,8	-26,5
TOTALE m²	5304,4	1960,4	-63,0	4954,5	3063,8	-38,2

Il Dipartimento DAFNE ha perso circa i 2/3 (esattamente il 63%) delle superfici che utilizzava prima dell'incendio, un dato che da solo rappresenta con forza lo stato di sofferenza di tutto il personale docente e TA, delle studentesse e degli studenti.

Vorrei esprimere un particolare ringraziamento al personale TA della Segreteria Amministrativa e della Segreteria Didattica per la straordinaria disponibilità, lo spirito di collaborazione e l'abnegazione dimostrati nella difficile fase successiva all'incendio e che continuano a caratterizzare l'impegno ancora oggi. Grazie al loro contributo è stato possibile garantire la continuità delle attività, senza ritardi o particolari criticità, confermando ancora una volta come il personale TA rappresenti una colonna fondamentale del DAFNE.

L'Ateneo ha reagito con grande impegno, anche sul piano finanziario, ottenendo dal MUR-MEF e dalla Regione Lazio la copertura integrale dei finanziamenti richiesti sulla base delle stime effettuate nei giorni immediatamente successivi all'incendio. È un risultato importante, ma rappresenta solo il primo passo di un percorso ancora lungo.

Nel presente e nell'immediato futuro ritengo quindi prioritario:

- **mantenere l'emergenza degli spazi del DAFNE tra le priorità dell'Ateneo**, fino al pieno ripristino di condizioni adeguate allo svolgimento delle attività didattiche, scientifiche e amministrative;
- **reperire ulteriori spazi**, sia tra quelli esistenti sia tra quelli in fase di realizzazione, per rispondere alle esigenze più urgenti;
- **sollecitare la realizzazione dei nuovi laboratori presso il Campus Riello**, che, pur non compensando integralmente le superfici perdute, potranno contribuire in maniera significativa al superamento dell'attuale emergenza;
- **contribuire attivamente alla definizione del nuovo assetto distributivo dell'Edificio A2**, cogliendo l'occasione della ricostruzione per superare le criticità funzionali presenti fin dalla sua realizzazione e progettare spazi più adeguati alle esigenze attuali e future del Dipartimento;
- **garantire l'ascolto di tutte le componenti del DAFNE** — studenti, docenti e ricercatori, personale tecnico-amministrativo — affinché esigenze e criticità del post-incendio possano emergere tempestivamente ed essere rappresentate con forza nelle sedi competenti.

La ricostruzione dell'A2 non deve essere soltanto il recupero di quanto è andato perduto, ma anche un'occasione per migliorare la qualità e la funzionalità degli spazi del DAFNE, guardando alle esigenze dei prossimi anni. In questo percorso metterò a disposizione del Dipartimento anche l'esperienza maturata nella gestione dell'edilizia e dei programmi edilizi di Ateneo.

3) Didattica

La gestione della didattica compete ai diversi Corsi di Studio, ma ritengo che il Dipartimento possa e debba svolgere una funzione propositiva e di coordinamento, favorendo una visione complessiva e coerente dell'offerta formativa del DAFNE.

• **Revisione e sostenibilità dell'offerta formativa**

Al Dipartimento afferiscono attualmente due Corsi di Laurea — Scienze Agrarie e Ambientali e Scienze della Montagna e dell'Agricoltura — e quattro Corsi di Laurea Magistrale.

La recente disattivazione dei Corsi di Laurea Professionalizzanti e del Corso di Laurea in Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano, l'interesse manifestato dai territori di Rieti e Latina per le Scienze Agrarie, la presenza di numerosi studenti internazionali e la disponibilità di diverse Università

straniere a sviluppare accordi di doppio titolo e altre forme di cooperazione rendono necessaria una riflessione complessiva sulla nostra offerta formativa.

Dobbiamo cogliere queste opportunità con una visione di medio-lungo periodo, valutando insieme attrattività, qualità e sostenibilità dei percorsi proposti. Un carico didattico eccessivo per docenti e ricercatori deve rappresentare un'eccezione temporanea e non diventare una condizione strutturale. Didattica e ricerca richiedono entrambe tempo, energie e adeguate condizioni di lavoro: un'offerta formativa equilibrata e sostenibile è quindi essenziale per garantire qualità in entrambe le missioni.

• **Orientamento e attrattività**

Ritengo necessario ripensare in maniera significativa le attività di orientamento. Non è sufficiente presentare la nostra offerta formativa nelle iniziative di Ateneo: dobbiamo riuscire a comunicare meglio agli studenti delle scuole le opportunità offerte dai nostri Corsi di Studio, il loro ruolo rispetto alle grandi sfide del nostro tempo e le concrete prospettive professionali dei nostri laureati.

L'orientamento deve diventare un'attività più coordinata e continuativa, capace di valorizzare le competenze presenti nel Dipartimento, rafforzare il rapporto con le scuole e con il territorio e contribuire ad aumentare l'attrattività dei nostri Corsi di Studio, anche nei confronti degli studenti internazionali.

• **Qualità del percorso degli studenti**

Attrarre nuovi studenti è importante, ma altrettanto importante è accompagnarli durante il loro percorso universitario. Occorre prestare particolare attenzione alle difficoltà delle matricole, agli abbandoni e alla bassa frequenza delle lezioni, cercando di comprenderne le cause e intervenendo, per quanto possibile, con azioni mirate.

In questo ambito ritengo importante favorire un maggiore coordinamento tra gli insegnamenti, sia nei contenuti, evitando inutili sovrapposizioni, sia nell'organizzazione di esami e prove in itinere. Allo stesso tempo, sarà necessario accompagnare l'evoluzione della didattica attraverso un adeguato aggiornamento dei docenti, con particolare attenzione agli strumenti digitali e all'intelligenza artificiale.

Il nostro Dipartimento sta maturato un'importante esperienza di cooperazione didattica internazionale in Uzbekistan, contribuendo alla formazione universitaria nel settore delle scienze agrarie attraverso il coinvolgimento dei propri docenti e la condivisione di competenze e metodologie formative.

Una particolare attenzione dovrà infine essere riservata ai corsi erogati nelle sedi distaccate, affinché agli studenti siano garantiti, indipendentemente dalla sede frequentata, la stessa qualità della didattica e adeguati servizi e opportunità formative.

L'obiettivo è un'offerta formativa attrattiva, innovativa e sostenibile, capace non soltanto di richiamare nuovi studenti, ma soprattutto di offrire loro un percorso di qualità e le migliori condizioni per portarlo a compimento con successo.

4) Ricerca

L'attività di ricerca, insieme alla didattica, rappresenta una delle funzioni centrali del Dipartimento e costituisce da sempre uno dei principali punti di forza del DAFNE. Ogni sforzo dovrà quindi essere rivolto a sostenerla e incentivarne lo sviluppo, in continuità con quanto è stato fatto negli anni e creando le migliori condizioni perché tutte le competenze presenti nel Dipartimento possano esprimersi pienamente.

Voglio ricordare in ruolo centrale svolto dal DAFNE nel Centro Nazionale AGRITECH, coordinando lo Spoke 5, sotto la responsabilità scientifica del Prof. Nicola Lacetera, e partecipando come affiliato agli Spoke 1, 4 e 7. In qualità di Spoke Coordinator, il DAFNE ha garantito il coordinamento scientifico, organizzativo e gestionale delle attività e dei partner, con una partecipazione complessiva al progetto pari a circa 6 milioni di euro.

L'incendio dell'Edificio A2 ha inevitabilmente ridotto le possibilità di svolgere attività sperimentali, con conseguenze sulla capacità di sviluppare nuove ricerche, partecipare a progetti di rilevanza nazionale e internazionale e, nel medio periodo, sulla stessa produzione scientifica. Diventa quindi ancora più urgente reperire spazi adeguati, accelerare per quanto possibile la realizzazione dei nuovi laboratori e partecipare attivamente alla definizione del nuovo assetto dell'A2.

Il recupero della piena capacità sperimentale del DAFNE deve rappresentare una priorità.

Accanto al problema degli spazi, è fondamentale mantenere elevata la qualità della produzione scientifica e, conseguentemente, gli indicatori del Dipartimento. Ritengo utile un monitoraggio periodico delle performance complessive, non con una logica di controllo, ma con l'obiettivo di individuare tempestivamente eventuali criticità e mettere in campo strumenti di sostegno.

In vista della prossima VQR, relativa al periodo 2025-2029, dobbiamo porci l'obiettivo di arrivare al 31 dicembre 2029 nelle migliori condizioni possibili. In questa prospettiva, ritengo importante creare le condizioni affinché ciascun docente e ricercatore possa disporre di almeno tre prodotti scientifici di elevata qualità, pubblicati su riviste *Q1* e *al 90° percentile*. Nei casi in cui questo obiettivo risulti più difficile da raggiungere, il Dipartimento dovrà favorire forme concrete di supporto e collaborazione scientifica, valorizzando le competenze dei gruppi e dei singoli.

La qualità della ricerca del DAFNE deve essere sempre più il risultato non soltanto delle eccellenze individuali, ma anche della capacità dell'intero Dipartimento di creare le condizioni perché tutti possano contribuire al meglio delle proprie possibilità.

5) Terza Missione e rapporti con il territorio

La Terza Missione rappresenta per il DAFNE un naturale prolungamento delle attività di ricerca e didattica. Le competenze presenti nel Dipartimento possono contribuire concretamente allo sviluppo e all'innovazione del settore agricolo, agroalimentare e forestale, alla gestione sostenibile delle risorse naturali e, più in generale, alla crescita dei territori nei quali operiamo.

Ritengo quindi necessario rafforzare ulteriormente i rapporti con le aziende, le organizzazioni professionali e di categoria, gli enti territoriali e le istituzioni, favorendo il trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni sviluppate dalla nostra ricerca. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alle collaborazioni con il sistema produttivo, anche attraverso progetti congiunti, attività dimostrative e sperimentali, tirocini e iniziative capaci di mettere in contatto studenti e laureati con il mondo del lavoro.

Dovremo inoltre sostenere la valorizzazione dei risultati della ricerca, favorendo, quando ne esistano le condizioni, brevetti, spin-off e altre iniziative di trasferimento tecnologico, anche attraverso gli strumenti che l'Ateneo metterà a disposizione.

Altrettanto importante sarà rafforzare le attività di *public engagement* e la comunicazione verso la società, rendendo maggiormente visibile il contributo che le competenze del DAFNE possono offrire nell'affrontare temi di grande rilevanza quali la sostenibilità delle produzioni, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la tutela del suolo e delle risorse idriche, la conservazione della biodiversità, la qualità e la sicurezza degli alimenti e lo sviluppo delle aree rurali.

L'obiettivo è rendere il DAFNE sempre più aperto verso l'esterno e capace di trasformare le conoscenze prodotte dalla ricerca in innovazione, servizi e opportunità per le imprese, le istituzioni e la società.

6) Programmazione del personale e progressioni di carriera

Il Dipartimento ha sempre cercato di sostenere le legittime aspirazioni di crescita professionale dei propri membri (Docenti e personale TA) e ritengo che questo impegno debba proseguire. La capacità

di mantenere elevate le performance complessive del DAFNE è importante anche perché contribuisce a creare le condizioni per acquisire risorse da destinare alle progressioni di carriera e all'ingresso di nuove competenze sia nel personale docente che TA.

Numerosi colleghi hanno conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale. Sarà quindi necessario definire criteri chiari e condivisi per la programmazione degli avanzamenti e per la ripartizione delle risorse disponibili, in modo che ciascuno possa avere, per quanto possibile, un quadro trasparente delle tempistiche e delle proprie prospettive.

Ritengo che il Dipartimento debba dotarsi di una programmazione del personale di breve e medio periodo, condivisa e costantemente aggiornata. La programmazione dovrà essere sufficientemente definita da consentire di rispondere tempestivamente alle opportunità che si presenteranno, ma anche abbastanza flessibile da poter essere adeguata alle esigenze scientifiche e didattiche del Dipartimento, alla disponibilità delle risorse e alla necessità di acquisire nuove competenze.

Sarà inoltre necessario porre particolare attenzione al rafforzamento dell'organico del personale TA, attraverso l'inserimento di nuove unità che consentano di far fronte alle cessazioni per quiescenza e al crescente fabbisogno connesso alle attività del Dipartimento

L'obiettivo deve essere coniugare la valorizzazione delle professionalità già presenti nel DAFNE con la capacità di programmare il futuro e rafforzare i settori strategici per lo sviluppo del Dipartimento.

Particolare attenzione, infine, sarà dedicata al rafforzamento del dialogo con gli altri Dipartimenti e con i vertici dell'Ateneo, nella convinzione che una collaborazione leale e costruttiva rappresenti un presupposto essenziale per affrontare le scelte strategiche che riguardano il futuro dell'Università. In tale contesto, il DAFNE dovrà far valere con autorevolezza le proprie specificità e il proprio contributo all'Ateneo, promuovendo criteri trasparenti, equilibrati e condivisi nella distribuzione delle risorse e dei punti organico, che tengano adeguatamente conto delle attività, dei risultati e delle esigenze dei singoli Dipartimenti.

La mia candidatura **nasce dalla convinzione che il DAFNE abbia tutte le condizioni per continuare a crescere e rafforzare il proprio ruolo nella didattica, nella ricerca e nei rapporti con il territorio. Credo che questo obiettivo possa essere raggiunto soltanto attraverso una Direzione capace di ascoltare, coinvolgere e valorizzare tutte le componenti del Dipartimento, mantenendo al tempo stesso chiarezza nelle scelte e responsabilità nelle decisioni.**

Se vorrete accordarmi la vostra fiducia, metterò a disposizione del Dipartimento l'esperienza maturata in questi anni, con spirito di servizio, equilibrio e determinazione. Il mio impegno sarà quello di lavorare affinché il DAFNE continui a essere una comunità nella quale ciascuno possa trovare spazio per crescere, contribuire e riconoscersi in un progetto comune.

Cordialità,

Alvaro Marucci

